

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
" a domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi N° 4062

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — L'Official contiene il testo del discorso di Cialdini nell'atto di presentare le sue credenziali. Egli disse: «Le istruzioni che il Re volle darmi ordinandomi di continuare l'opera del mio predecessore furono quelle di contribuire per quanto è in mio potere a mantenere, e rendere più stretti i vincoli che uniscono i due paesi. «Queste istruzioni mi sembrano corrispondere ai nostri veri interessi, e corrispondono certamente alle mie convinzioni e ai miei sentimenti. Sono assai felice di dover adempire questa nobile missione presso Vostra eccellenza per cui provai viva ammirazione alla torre di Malakoff e viva riconoscenza sulla pianura di Magenta. «La Rumenia, in base al memorandum presentato alle potenze, domandò alla Porta il riconoscimento ufficiale del nome storico di Rumenia, il grado diplomatico pel suo agente a Costantinopoli, il diritto di coniare monete colla effigie del principe, il diritto di conferire decorazioni rumene, il diritto di concludere trattati di commercio, lo scioglimento di alcune divergenze riguardanti i pescatori rumeni nel Kilia, e la cessione alla Rumenia di parte delle bocche del Danubio. BUKAREST, 22. — Camera. — Fleva presentò una proposta firmata da 70 deputati per mettere in istato d'accusa undici ex-ministri. ATENE, 22. — Il governo prepara una protesta se la Turchia ponesse

in esecuzione il progetto di colonizzare 70 mila uomini di truppe alle frontiere.

DIARIO POLITICO

Le notizie del giorno sono abbastanza importanti per farci uscire dalla pesante monotonia dei dispacci serbo-turchi sulla guerra, i quali tutti si rassomigliano e secondo i quali gli uomini si distruggono a centinaia e a migliaia da una parte e dall'altra, senza che nulla di decisivo si sia ancora ottenuto. La corrispondenza sugli affari di Oriente comunicata dal ministero inglese ha un interesse particolare anche per noi, essendo che vi si narra una conversazione avuta da lord Paget, rappresentante inglese a Roma col nostro ministro degli esteri. Pare che lord Paget non abbia dato una grande importanza all'osservazione di Melegari, che, se le proposte fatte dalle cinque grandi potenze non fossero accettate, converrà ricorrere a misure più decisive. Il ministro inglese domandò infatti se vi era stato in proposito uno scambio d'idee: avendo Melegari risposto negativamente, ripetendo la sua frase, sembra stabilito che l'Inghilterra non ha dato peso a quelle parole sulle quali lo scambio d'idee non è avvenuto. È pure interessante il consiglio dato dal nostro ambasciatore a Londra, il conte Menabrea, per la costituzione della Erzegovina e della Bosnia in Stato autonomo.

Si vede frattanto che il lavoro

della diplomazia non si è mai arrestato, malgrado i ripetuti insuccessi.

Le parole scambiate fra Cialdini e il maresciallo Mac-Mahon, nell'atto che il primo presentava le sue credenziali quale ambasciatore d'Italia presso il Capo del Governo francese, ci hanno trasportato in un ambiente più sereno, ed hanno fatto rivivere memorie care al nostro cuore. Persuasi che i vincoli di amicizia fra la Francia e l'Italia stretti nella comunanza dei pericoli, e suggellati col sangue insieme versato, siano la miglior garanzia degli interessi d'entrambi, noi abbiamo udito con gioia i due illustri uomini dichiarare che faranno tutti gli sforzi per stringere quei vincoli sempre più; e ci professiamo riconoscenti al nostro Re che nel dare le istruzioni al suo rappresentante a Versailles ha interpretato così bene, come sempre, non soltanto i suoi sentimenti personali, ma quelli della parte più illuminata del nostro paese.

Noi siamo sicuri che il ricordo di Magenta così saviamente ridestato dal nostro ambasciatore, non resterà senza eco nel cuore dei francesi.

Da Pietroburgo è giunta una notizia piuttosto grave.

Lo Czar fece al nuovo ambasciatore turco Kabuli una eccellente accoglienza personale, ma colse l'occasione per deplorare lo stato della Turchia, in modo che l'ambasciatore uscì dall'udienza visibilmente abbattuto.

Questo incidente ci trasporta, nostro malgrado, a sedici anni indietro,

nel 1859, quando Napoleone III, ricevendo in occasione del capo d'anno l'ambasciatore austriaco Hubner, gli tenne presso a poco le stesse parole.

Il partito che tiene attualmente il potere in Italia trova qualche cosa da imparare in quanto succede presentemente alla Camera di Versailles. E la lezione, una lezione liberale, gli viene dai bonapartisti: crediamo quindi che la rifiuterà, oltretutto peggiori interessi de'suoi amici, in odium auctoritatis.

Mentre i ministri qui da noi dispensano le Prefetture ai deputati di sinistra, un bonapartista, il Duval, propone che non si possa nominare qualsiasi deputato o senatore a funzioni pubbliche, stipendiate, se non dopo sei mesi spirato il mandato. Proibisce inoltre di far promozioni nella legion d'onore, eccetto che per fatti di guerra.

L'Assemblea dichiarò l'urgenza sulla proposta.

Del resto si vede dal contegno del ministero e della maggioranza che si ha paura dei bonapartisti. È fu ridicolo il Grevy nella sua mozione di fiducia accompagnata dalla speranza che nelle nomine degli impiegati il ministero non dimenticherà mai il dovere impostogli dal voto di decadenza dell'Impero. È la caccia degli impieghi riservati ad un partito proclamata dall'alto della tribuna parlamentare per bocca di un rappresentante, che in Francia si dice repubblicano, e che qui in Italia, per ora almeno, si direbbe progressista.

I bonapartisti possono andar lieti del voto sulla proposta Grevy. Essa infatti fu approvata con 371 voti, ma tutta la destra si astenne. Il bonapartismo non ebbe mai una prova così forte della sua consistenza come in questa astensione.

D'altronde se si trova sempre necessario di ritornare sulla decadenza dell'Impero pronunziata dall'Assemblea, vuol dire che si è convinti che quella decadenza non è nel cuore della immensa maggioranza dei francesi.

Dagli ultimi dispacci le acque s'intorbidano fra la Grecia e la Turchia.

I BILANCI COMUNALI

Dal ministero d'agricoltura, industria e Commercio fu testè pubblicata la statistica dei bilanci comunali per gli anni 1873-74, confrontati coi bilanci degli anni precedenti a cominciare dal 1863. Senza addentrarci nel mare magnum delle cifre che questa interessante statistica ci espone e che possono esser studiate a fondo da coloro che delle questioni economiche ed amministrative della nostra vita comunale si occupano, ci limiteremo a riprodurre le cifre che concernono il compartimento Veneto e la provincia di Padova nei due anni 1873-74, essendo quasi superfluo un confronto cogli anni che precedettero il nostro risorgimento politico e nei quali assai diverse dalle attuali erano le condizioni dei comuni e le loro situazioni finanziarie. Nel 1873 la parte attiva dei bi-

lanci comunali della nostra provincia era la seguente: Residui disponibili lire 266659; rendite e fitti di beni stabili, molini ed altri edif. 23 8618 interessi di mutui, fondi pubblici e valori comunali di lire 29021 canonici, censi, livelli ed altre annualità perpetue 9006; rendite diverse dalle precedenti L. 6048; quote di concorso di altri comuni L. 154934 altri proventi ordinari diversi lire 43516, ritenuta sugli stipendi comunali per pensioni Lire 5661, ritenuta per ricchezza mobile L. 19215, rimborsi del governo per spese anticipate L. 1803. Le tasse e diritti diversi diedero L. 1004393, le contabilità speciali ordinarie L. 53249. L'entrata ordinaria ascese in complesso a L. 1832123, cioè L. 878813 per comuni urbani e L. 953310 per comuni rurali.

Le entrate straordinarie diedero L. 182349, cioè L. 90854 per comuni urbani e L. 91495 per rurali. Le sovrimposte furono di L. 2398000, cioè L. 491810 per comuni urbani e 1906190 per rurali.

Il totale delle entrate ordinaria, straordinaria e sovrimposta fu nel 1873 nei comuni della provincia di Padova di L. 4412472.

La parte passiva diede le seguenti cifre: spesa ordinaria L. 3259711, spesa straordinaria L. 1256345, cioè L. 4412472 in tutto. La differenza dell'entrata sulla spesa fu di 103584 lire in meno dell'attivo sul passivo.

Nel compartimento Veneto per il 1873 le entrate dei comuni ascsero, a lire 36016391, cioè lire 13186157 nei comuni urbani e lire 22830234 nei rurali; le passività furono di lire 35741916, e quindi con lire

APPENDICE 64)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Alfonso d'Ercillas scosse il capo in atto di dubbi.

— E poi, devo dirti tutto?.. — soggiunsi dopo un istante di silenzio.

— Parla, Elmondo.

— Allorché lasciammo Kimsy, dal l'alto del poggio dove il generale Whimmore aveva posto il suo osservatorio, mi sembrò di scorgere all'orizzonte delle linee nerastre che scomparvero all'alba proprio come la nebbia.

— E che cosa ne induci?..

— Che potrebbero essere truppe Afgane che ci precedono verso il Bolan.

— Nulla di più naturale: Dost-Mohammed vuole farci gli onori dell'accoglienza fin dai confini del suo regno — disse Alfonso quasi sorridente.

— E se quei soldati fossero invece destinati ad occupare le gole per le quali dovremo passare?

— Continua.

— E se chiudendoci la via ci condannassero a morire di fame fra le nevi di Bolan?..

— Vedi proprio tutto in nero, Edmondo mio. Non rattistiamoci ancora di più ed attendiamo.

Mi era impossibile nascondere i miei dubbi ed i miei sospetti al generale

Whimmore e gli riferii presso a poco il dialogo avuto con Alfonso d'Ercillas.

Whimmore mi ascoltò senza dimostrare la benché minima mozione, quindi dopo tutta risposta levò gli occhi al cielo, esclamando:

— Sarà ciò che Dio ha stabilito!.. Non invidiati quello stancio di fede.

Per mia parte non sapevo rassegnarmi in tal modo; ero giovane, la vita mi sorrideva, avevo ancora nel mondo degli esseri cari ai quali mi legava un affetto profondo, volevo rivedere la mia Spagna, Avemaria, Ines...

E poi, il cuore non mi diceva pure che avevo una missione santa di consolatore?

Chi avrebbe recato alla vedova, alla figlia del generale Walp che forse attendevano ancora fiduciosa il ritorno del marito e del padre, la parola del pianto, la benedizione che io avevo raccolta dalle labbra del generale come ultimo e sacro ricordo?..

Al primo raggio del giorno, un ufficiale Afgano avvertì Whimmore che potevamo procedere verso Bolan e che le truppe rinchiusa a Boula Hissar avevano già consegnato la fortezza a Dost Mohammed ed erano in marcia per raggiungere i loro compagni.

Come dissi, la riunione non doveva farsi che al piede delle giogine, in un piccolo villaggio chiamato Hornek.

Il campo, se pure mi è dato esprimermi ancora con questa parola, visto lo stato miserando nel quale ci trovavamo, fu tosto levato e ben presto perdemmo di vista la pianura di Koorst.

Camminammo lentamente per quattro giorni.

Tutta la strada era presidata dagli Afgani i quali in numero di molte migliaia marciavano a noi dinanzi, di fianco e alle spalle.

Fu solamente all'aurora del quinto giorno che vedemmo disegnarsi sull'orizzonte come fantasmi avvolti in bianchi lenzuoli i conigli di Bolan.

Non so perché, ma a quella vista mi si strinse dolorosamente il cuore e tutti in generale risentimmo un fremito di misteriosa paura.

Prodi dinanzi agli Afgani, sebbene fossimo vinti, quelle alte giogine dove presto saremmo penetrati, ci facevano l'effetto di un gran sepolcro che si schiudesse a noi dinanzi per inghiottirci.

Anche sul volto di Alfonso, che, forse l'unico fra noi, aveva dimostrato fino a quel momento un sangue freddo a tutta prova al punto di lasciarci credere ad una indifferenza egoista, passò una nube di tristezza.

Però non scambiammo una sola parola.

Ci trattemmo entrambi coi nostri pensieri.

Quando giungemmo a Hornek il sole era quasi al tramonto, ed i suoi raggi che ci avevano abbruciatosi durante la lunga marcia, sembravano aver perduto ad un tratto il loro calore al contatto di quelle eterne nevi.

Avevamo freddo, ed eravamo appena giunti al piede della montagna.

Quanti patimenti ci restavano ancora a soffrire!.. A quante privazioni avremmo ancora dovuto sottometterci, in onta ai viveri che ci porgevano gli Afgani come un'elemosina, prima di poter sboccare al di là delle roccie!

Er arrestammo.

Era stabilito così, poiché ad Hornek dovevamo essere raggiunti dai reggimenti che attendevamo, reduci da Boula Hissar.

Rimanemmo il quel villaggio per tre lunghe giornate.

Questo ritardo ci inquietava, e già

mille tristi sospetti serpeggiavano fra le truppe.

Per mia parte non osavo più esprimere nessun pensiero, temevo che avessero proprio a giudicarmi qual profeta di sventure.

Finalmente scorgemmo a grande distanza i nostri sciagurati compagni. Quando ci raggiunsero ad Hornek, fu davvero una scena commovente!..

Era uno stringersi fra le braccia, un domandarsi affannoso sulle sventure sofferte, un pio e mesto ricordo di quelli che lasciavamo insepolti in quella terra inospitalità.

XL.

L'indomani lasciammo Hornek e penetrammo nella prima catena di Bolan. Si procedeva lentamente, in silenzio, come se un orrore superstizioso ci avesse ad un tratto assaliti, togliendoci anche la parola.

Man mano che avanzavamo nelle gole di Bolan, ci sembrava che quelle vette si elevassero sconfinite sul nostro capo, come le onde di mare tempestoso, per rovesciarsi sopra di noi ed inabissarci nelle loro viscere di pietra.

Per giungere fino a Jellalabad era necessario percorrere novanta miglia fra la neve ed in mezzo alle montagne.

A diciassette miglia da Hornek, bisogna salire fino all'altezza di mille e cento piedi prima di toccare il Khourd Kabul.

Poiché si ridiscende per poter giungere al secondo versante.

Il rimanente del cammino fino a Jellalabad è un continuo succedersi di montagne e di roccie dalle quali poche centinaia d'uomini, occupando le vette, avrebbero potuto sterminare un intero esercito.

Marciavamo, o per servirci di una

espressione più vera, ci trascinavamo alla meglio da ben cinque giorni e fu solamente all'alba del sesto che sboccammo in una valle lunga forse tre miglia, ma dove eravamo tutti ammonticati perché quella gola maledetta è chiusa intorno dalle rupi gigantesche come due muraglie che si perdono nel cielo, lasciando appena intravedere da chi giace nel fondo, un breve lembo di azzurro.

Ai primi alberi distinguiemmo sopra di noi dei soldati Afgani i quali levando gli elmi sulla punta delle loro picche e dei loro moschetti, ci salutarono con grida eroiche, dicendoci in tuono funebre se non avevamo nulla da far dire ai nostri parenti, nella nostra patria.

Lo credemmo uno scherzo selvaggio; però un fremito di spavento corse in tutti i cuori.

Anche Alfonso impallidì!..

Quei soldati si stendevano in catena dinanzi a noi e ben presto tutta la valle fu stretta come in ura cerchia di ferro.

Dall'alto delle loro posizioni, i seguaci di Dost Mohammed ci mostravano minacciosamente le loro spade e ci invitavano, sogghignando, di andarli a raggiungere, nel tempo istesso che ci lanciavano pietre per azzarci.

Allora un'angoscia ben più terribile di quella che non fosse l'umiliazione della sconfitta, ci invase.

Portammo istintivamente la mano alle spade e pensando all'inutilità del nostro coraggio, divoravamo in silenzio le lacrime.

Ormai tutto era svelato.

Pur troppo i miei presentimenti erano giusti; eravamo condannati a morire di piombo, di fame, di freddo.

Dietro a noi le roccie, dinanzi a noi sempre roccie che ci chiudevano e sembravano avvicinarsi, restringersi, per in-

gocarci.

Allorché la convinzione della terribile fine alla quale eravamo riservati — e ormai ogni dubbio sarebbe stato demenza — penetrò in tutta quella povera gente, un grido — terribile come ruggito — immenso, disperato, si sprigionò da ogni petto:

Era lamenti, preghiere, invocazione, bestemmia!..

Un ghigno prolungato rispose a questa suprema manifestazione di dolore!..

Gli Afgani ci irridevano, contavano i momenti di vita che ci avrebbero concesso, gioivano del nostro dolore, della nostra disperazione e sembravano attendere un segnale misterioso per incominciare la carneficina.

Distesi, seduti sul terreno, senza nemmeno osare interrogarsi, gli inglesi figgevano lo sguardo attonico, e ben presto quasi indifferente, verso quei nemici contro i quali ogni lotta diveniva impossibile.

Era un dolore infinito, uno stordimento inenarrabile!..

Un guerriero avvolto in un rosso mantello, come un sacerdote di Moloch, passava, trasvolava di greppo in greppo, come se recasse l'ordine della distruzione.

Ben presto scese la notte e i fianchi delle rupi si illuminarono come per incanto, proiettando una luce sanguigna, funerea sopra di noi.

Le sentinelle che gli Afgani avevano collocate sui ciglioni più sporgenti, parevano immobili, di sasso.

Solo, di quando in quando, degli squilli di tromba che si prolungavano lungo tutta la catena occupata dal nemico, ci avvertivano che la nostra sventura non era un sogno, ma una terribile realtà.

(Continuato)

274475 in più dell'entrata sulla spesa. Le cifre relative al 1874 danno ai comuni della provincia di Padova l'attivo di L. 1734637 per entrata ordinaria, di L. 151822 per entrata straordinaria e di L. 2447297 per sovrimposte, cioè L. 433756 di attivo totale che si ripartisce in lire 1384475 per comuni urbani e lire 2949281 per rurali.

Il passivo ascese nel 1874 nei comuni della nostra provincia a lire 3282268 di spesa ordinaria e a lire 1171745 di spesa straordinaria; in tutto a L. 4454014 con un di più della spesa sull'entrata di L. 120258. Nei comuni rurali c'è la differenza tra la spesa e l'entrata, poiché negli urbani le cifre si pareggiano.

Nel compartimento Veneto l'attivo fu nel 1874 di L. 36579029 e il passivo di L. 36076728. Ci fu quindi nei comuni veneti nel 1874 un'eccedenza di L. 502201 dell'entrata sulla spesa, cioè di L. 81639 nei comuni urbani e di L. 420562 nei rurali.

In tutto il Regno la spesa dei comuni fu: nel 1873 di L. 433,276,152 e l'entrata di L. 433,536,188 con un'eccedenza di L. 260036 dell'attivo sul passivo. Nel 1874 fu: la spesa di L. 397,837,291 e l'entrata di lire 397,800,276 con un di più della spesa sull'entrata di L. 37015.

UN GIUDIZIO SPASSIONATO

Cheché abbiano fatto certi giornali per negare l'importanza e il retto significato delle Associazioni Costituzionali, e l'una e l'altra vengono generalmente riconosciuti da tutti coloro che non sostituiscono le astiose passioni al sentimento del vero.

La *Gazzetta Piemontese*, organo favorevole al presente gabinetto, scrive:

« Il governo, se dobbiamo arguire dall'opinione espressa da suoi più sinceri interpreti, non fu molto soddisfatto della creazione di queste nuove associazioni. E valga il questo, non sono esse in genere molto favorevoli all'amministrazione attuale — specialmente quella di Milano — la più attiva, la più influente ed ha la sua sede in una delle città più colte e ragguardevoli dello Stato. La parte che essa prese alle ultime elezioni amministrative, la segnalata vittoria che essa riportò, fanno segno che essa rappresenta francamente la maggioranza pensante di quella popolazione. »

Quindi, dopo aver detto che non si hanno a porre in dubbio « i propositi schiettamente costituzionali del ministero attuale », il giornale torinese soggiunge:

« Ma vero è pure che con tutta la sua rettitudine, con tutte le sue buone intenzioni, il governo potrebbe essere tratto insensibilmente sopra un pendio che lo traesse fuori di quell'orbita costituzionale entro la quale esso ha fermissima intenzione di rimanere. Non tutti coloro che si dichiararono suoi fautori amano la Costituzione cui il ministero dice lealmente di voler osservare, anzi taluni di essi dicono che aspirano ad altro e vogliono essere commendatari per la loro franchezza, che tutte le opinioni coscienziose sono rispettabili. Ma in questo caso il ministero può vedere che dista assai più da questi suoi novelli fautori che non da quelle *astiate* Associazioni costituzionali che dicono sostenute dai vinti del 18 marzo, agognanti alla rivincita. Badi dunque di non dare in Scilla volendo evitare Cariddi. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Oltre il congresso ginnastico avrà luogo in Roma anche un congresso di meteorologia. Sarà inaugurato nel settembre del futuro anno 1877.

— 22. — La mattina del 25 corrente, partirà da Roma la Commissione dei veterani, incaricata di deporre la corona di bronzo sulla tomba del Re Carlo Alberto a Superga, durante la cerimonia commemorativa dell'illustre sovrano che avrà luogo il 26 di luglio.

La Commissione è composta dal Generale Tito Lopez, del cav. Vincenzo Gigli, colonnello dei vigili, del tenente colonnello cav. Rossi, del maggiore Cappello e del tenente Camarelli.

— Scrive la *Libertà*:

Si conferma la notizia che nella seduta del 26 alcuni Senatori faranno

qualche proposta relativa al processo verbale dell'ultima seduta e chiederanno chiarimenti circa le deliberazioni che all'unanimità erano state prese nella riunione dell'ufficio di presidenza, rispetto alla validità o meno della prima votazione.

— Fino da ieri il maggior generale Fontana, già membro del Comitato delle armi di linea, ha sostituito al ministero della guerra il tenente generale Manassero nella carica di direttore generale di fanteria e cavalleria. (*Fanfulla*)

TORINO, 22. — Ieri sera il Re doveva arrivare da Valdiere.

Probabilmente si fermerà a Torino sino a martedì, quindi andrà a Valsaranca per le caccie.

Credesi che farà presto ritorno a Torino per ricevere in modo solenne gli inviati dell'Imperatore del Marocco.

FIRENZE, 22. Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Il comm. Amour che è stato per ben sette anni questore a Firenze, è partito ieri sera col treno delle 7 50 per Udine ove fu nominato consigliere delegato di quella prefettura.

Alla stazione a dare un affettuoso addio all'egregio funzionario, v'erano il questore, l'ispettore capo, gli ispettori delle sezioni e delegati e gli altri impiegati dipendenti dal questore, v'erano il colonnello dei carabinieri, marchese Ceva di Noceto, il capitano cav. Bassi, molti amici. Fu una spontanea dimostrazione d'affetto che attestava quanto desiderio di se il comm. Amour abbia qui lasciato.

MILANO, 22. — Leggesi nel *Corriere della sera*:

L'altro ieri abbiamo annunciato che la diffidente fa viaggio da noi. Ebbene, oggi possiamo riconfermare la buona novella, perchè la diffidente è ridotta a tre soli casi di individui giacenti all'Ospedale maggiore, e questi sono già in via di guarigione. — Il viaiuolo che nel dicembre dell'anno scorso fu importato da persona venuta dall'estero e che si diffuse con qualche forza è scomparso dal tutto.

GENOVA, 22. — Le associazioni democratiche della Liguria, il 30 corrente, a mezzogiorno hanno deciso di fare una gran festa patriottica, inaugurando una lapide nella casa ove nacque Goffredo Mameli.

Il comitato della democrazia ligure ha invitato il professore Giosué Carducci (sul Parnaso, Enotrio Romano) a prendere parte alla solenne commemorazione.

Oltre al Carducci, furono pure invitati Saffi, Campanella ed altri.

REGGIO, 22. — Il 3 settembre sarà inaugurato in Reggio d'Emilia il concorso agrario regionale, e sarà chiuso il giorno 10 dello stesso mese.

Ad eccezione della provincia di Pavia, destinata ad essere la sede d'un concorso agrario nel 1877, tutte le provincie lombarde prenderanno parte a quel concorso.

Da una lettera di Reggio rileviamo che i lavori preparatori procedono alacramente, e che si ha ragione a ritenere che per numero di concorrenti e importanza di prodotti, odesto concorso sarà fra i meglio riusciti.

Intanto per facilitare agli agricoltori lombardi la partecipazione al concorso fu prorogato al 31 luglio il termine per l'accettazione delle domande.

Il signor Ulderico Levi di Reggio d'Emilia ha disposto a favore della Commissione ordinatrice L. 1000 da erogarsi in premi, in favore di quelle classi e categorie nelle quali, per numero di concorrenti, riuscissero insufficienti i premi assegnati nel programma generale.

All'apertura del concorso si crede assisteranno S. A. R. il Principe Umberto, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVENNA, 22. — Ieri in consiglio erano presenti 25 consiglieri. Fu accettata la rinuncia data dalla vecchia Giunta, e la nuova venne eletta nei signori:

Assessori — Pasolini conte Pietro, voti 24 — Cosimo cav. Fabri, 23 — Ghezze dott. cav. Emilio, 19 — Rasponi conte Cesare, 19 — Serena cav. Antonio, 19 — Fusconi dott. cav. Sebastiano, 16.

Supplenti — Ferdinando march. Guiccioli, voti 18 — Gargantini cav. Antonio, 16.

Completo trionfo dei moderati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Pays* commentando una nota dell'*Havas* la quale assicura che il ministero non porrà la questione di gabinetto a proposito della legge sul conferimento dei gradi, dice che i sigg. de Marcère e Waddington hanno trovato

un modo pratico, ma stranissimo di eternizzarsi al potere. Per quanti voti contrari vengano dati loro, essi scuoteranno le spalle, dichiarando di non porre la questione di gabinetto. Ma è questo un modo ben curioso di intendere il regime parlamentare.

L'*Univers* dice sospettò le premure che il sig. Grulio Simon ha poste nel rassicurare i cattolici sugli effetti della legge che si propone. Quando si conoscono le tendenze dell'oratore e si ricordano i discorsi da lui fatti in diverse circostanze si può asserire che l'ultimo da lui fatto in Senato è una vera commedia.

GERMANIA, 20. — La *National Zeitung*, quasi felicitandosi che l'incontro di Salisburgo « sia l'ultima stazione in questa estate dei viaggi imperiali », manifesta la speranza che i due sovrani trovino il mezzo di porre un termine alla guerra selvaggia e brutale che si combatte nella penisola balcanica.

SERBIA, 17. — Il *Gaulois* ha il seguente dispaccio da Bukarest:

Malgrado le smentite ufficiali, potete affermare che il *memorandum* di cui vi telegrafai gli articoli è assolutamente comminatorio e non ammette nessuna specie di aggiornamento per le concessioni che reclama dalla Porta. La mobilitazione delle truppe si opera attivamente sotto colore di proteggere la frontiera, ma in realtà per agire senza dilazione nel caso di risposta negativa o dilatoria.

RUMENIA, 17. — Un telegramma diretto alla stessa data al *Figaro* da Semlino dice:

La Rumenia non vuole contrarre una alleanza colla Serbia, ma cerca di proiettare delle circostanze per liberarsi dal tributo che paga alla Turchia. L'agente rumeno negozia in questo senso.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — L'ufficio *Fremdenblatt* afferma che la Rumenia non ha alcuna ragione od alcun bisogno, niun diritto o vantaggio, per immischiarci nella lotta combattuta fra la Serbia e la Turchia. Ritiene però che da questo lato non si abbia motivo da temere alcuna seria e grave complicazione.

SPAGNA, 20. — Un dispaccio da San Sebastiano reca:

La notizia dell'approvazione della legge che abolisce i *fueros* è stata accolta con calma.

Un telegramma da Madrid annunzia che la salute del ministro delle finanze Salaverry, è molto mal ferma, e che i medici gli hanno consigliato di abbandonare per ora la vita pubblica.

RUSSIA, 18. — Una parte del giornalismo russo continua a propugnare con eloquente ed esplicito linguaggio la causa degli slavi di Oriente e sebbene non si tratti di organi officiosi, non è certo senza significato, nelle condizioni della stampa russa, che si permetta a qualche foglio di scrivere in modo apparentemente tanto contrario alla politica seguita dal governo.

Il *Ruski Mir* (*Mondo russo*) scrive: « Nell'ora in cui ci troviamo, il compito della politica russa si disegna evidente a tutti gli sguardi, il momento è giunto in cui la questione orientale deve avere una piena e definitiva soluzione. La nostra diplomazia non ha che a fare una cosa: agire in modo da unire l'opera della Grecia e della Rumenia agli sforzi fatti dai Serbi per scuotere il giogo ottomano. L'annessione della Bosnia alla Serbia, dell'Erzegovina al Montenegro, della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, nonchè la formazione di un regno bulgaro, sarà la definitiva soluzione della questione orientale, facendo di Costantinopoli provvisoriamente una città e porto neutrale. In tal modo la questione sarà risolta senza gravi sacrifici da parte nostra. »

La *Gazzetta* (rusa) di Pietroburgo usa d'un linguaggio poco meno che minaccioso verso l'Austria.

La *Gazzetta* afferma che le intenzioni pacifiche dei due sovrani d'Austria e di Russia non possono vincere l'antagonismo fra i due Stati, antagonismo che ha la sua prima origine nell'interno della monarchia austro ungarica, nella rivalità cioè e nella lotta fra gli elementi tedeschi ed ungheresi e le popolazioni slave. « I tedeschi e gli ungheresi — dice il foglio russo — considerano gli slavi un nemico comune da combattere. L'antagonismo per tanto esiste nella costituzione stessa della monarchia ed in tali condizioni è facile comprendere che la pace e l'accordo sono per noi un arduo assunto. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Il *Gaulois* ha da Vienna:

I rapporti diplomatici fra Costantinopoli e Vienna sono molto tesi. La

Porta ha mandato qui una nota assai energica per lagnarsi dell'attitudine del gabinetto austro-ungarico che fino dal principio dell'insurrezione colle sue equivoche manovre ha contribuito ad incoraggiare e sostenere i ribelli.

La Porta considera la chiusura del porto di Klek ai trasporti militari turchi come un atto di ostilità verso di lei e pensa perciò che il gabinetto di Vienna non può essere pacificatore imparziale. La nota turca accusa lo stesso gabinetto di mancare ai suoi impegni risultanti dal trattato di Parigi a favore dell'integrità dell'impero ottomano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 9 luglio che approva per causa di utilità pubblica la variante deliberata dal consiglio comunale di Roma, il 26 maggio 1876, per il prolungamento della via Nazionale dalla piazza Magnanopoli a piazza Venezia, coi allargamenti delle vie del Corso, delle Tre Conelle e di Santa Eufemia, se con il tipo firmato dall'ingegnere comunale sig. Viviani, in data 20 giugno 1876.

Legge in data 8 luglio che dichiara di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal comune di Milano per l'ampliamento della via Meravigli.

Regio decreto 7 luglio che autorizza il comune di Vercelli ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella sua città daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Regio decreto 17 luglio che separa il comune di Pignola di Basilicata dalla sezione elettorale di Potenza, e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Potenza.

Regio decreto 17 luglio che separa il comune di Revio dalla sezione prima del secondo collegio elettorale di Verona e ne forma una sezione distinta del collegio medesimo.

Regio decreto 17 luglio che separa il comune di San Marco La Cotola dalla sezione elettorale di Celenza Valfiorite e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Lucera.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castranuovo di Sant'Andrea, provincia di Potenza, e l'attivamento del servizio del governo e dei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Crespacci, provincia di Catanzaro.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le notizie che troviamo nei giornali di Vienna e di Trieste circa l'andamento della guerra turco-serba riguardano più i preparativi per la prosecuzione della lotta avvenire, che i particolari di nuovi combattimenti, sui quali regna l'oscurità più completa, mercè i dispacci contraddittori delle due fonti.

A quei dispacci vediamo che il pubblico presta un mediocre interesse, preoccupandosi piuttosto dell'attitudine della Rumenia e della Grecia, non che delle mene occulte che si attribuiscono a qualcuna delle grandi potenze.

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

Berlino, 22.

Un articolo uffizioso nel giornale *Post* propone la formazione d'una federazione danubiana sotto il protettorato austriaco; la Serbia, il Montenegro e la Rumenia del tutto indipendenti; la Bulgaria costituita in uno stato sotto un gran principe russo, la Bosnia annessa all'Austria, il rimanente della Rumelia con Costantinopoli resterebbe alla Turchia, la Grecia sarebbe ingrandita coll'isola dell'Arcipelago.

Belgrado, 22.

Allimpi aperse delle nuove linee e nuovi fossi presso Beljina; il combattimento presso Viddino non ebbe alcuna importanza: 500 volontari serbi respinsero delle ingenti forze turche.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 luglio. Contro Barollo Giuseppe; contro Barolla Pasquale; contro Quartasau Giuseppe; contro Guerra Luigi, imputati ciascheduno separatamente di ferimento, dif. avvocato Contele.

Elezioni amministrative.

— Ieri, dopo la tiratura del giornale, abbiamo ricevuti il seguente

Dispaccio particolare

del *Giornale di Padova*

Piove 23, ore 4 pom.

« È riescita completamente la lista moderata-costituzionale. »

« Romanin fu eletto Consigliere Provinciale con voti 108 sopra 111 votanti. »

Questo trionfo del partito, cui ci vantiamo di appartenere, è tanto più notevole a Piove, dove i cosiddetti progressisti speravano aver trovato il campo, il quartier generale delle loro vittorie anche in linea amministrativa, e per riuscire avevano cominciato col denigrare in anonime corrispondenze i cittadini benemeriti del luogo.

Ma i cosiddetti vennero sonoramente battuti, e speriamo che all'occasione lo saranno altrettanto anche in linea politica, e che i nostri amici cancelleranno perfino la memoria dell'insuccesso di un giorno.

Associazione per la scuola industriale femminile. — Fu diramata la seguente:

Non essendo riuscito il benemerito *Luigi Veronese* nemmeno in concorso del Comitato ad eliminare le difficoltà e condizioni apposte da taluno dei Sigg. Soscrittori al versamento delle loro quote o decimi di quota, sono invitati tutti i Sigg. Soscrittori o loro Rappresentanti alla adunanza che avrà luogo nella Sala della Società d'Incoraggiamento Via Leoncino, gentilmente concessa, nel giorno 31 corrente luglio ore due pom. per le necessarie deliberazioni. Padova, 19 luglio 1876.

Il Comitato promotore.

Teatro nuovo. — Ieri sera in teatro tutti dicevano: « Quanto diverse sarebbero state le sorti della stagione se il tenore *Aramburo* avesse cantato prima, o meglio ancora fin dapprimo! » Tutti, tutti facevano eco a quelle parole, che certamente avranno ridestato un rammarico più vivo nell'impresa per aver perduto l'occasione di farsi tanto onore col pubblico, e di provveder così bene ai propri interessi.

L'*Aramburo*, si è fatto sospirare, o, diciamo pure, ce l'ha fatto sospirare la sua malattia, ma è niente, pur di non aver perduto affatto l'occasione di sentirlo.

La sua voce omogenea, gratissima, estesa, potente ci ricorda i tenori più celebri, dei quali disgraziatamente si è perduto lo stampo. L'*Aramburo* canta, proprio canta: non abbia per troppo modesto l'elogio che noi intendiamo di fargli così: poiché all'epoca presente pochi tenori cantano davvero. Se aggiungiamo che egli canta distintissimamente, che a volta ci commove, che a volta ci trasporta, c'inebria, noi non diremo una parola più di quelle che egli si merita. D'altronde ieri sera il pubblico affollatissimo ha parlato per noi.

L'opera è tanto conosciuta che possiamo dispensarci dal riferire sull'azione e sulla musica che l'accompagna.

Interpretata da questi artisti elettrizzati il pubblico, fra cui abbiamo annoverato molti forestieri.

Mai, o quasi mai abbiamo udito una *Favorita* come quella di ieri sera. La signora *Fricci* ha fatto il miracolo di superare se stessa: esimia sempre, nella *Favorita* fu grande.

L'*Aramburo* cantò a meraviglia la sua aria di sortita. Pareva che tutti si doessero l'un l'altro: ecco un tenore! Stupendamente il duetto *Ch'io debba lasciarti* colla *Fricci*, benissimo lo *Strozzi* nell'aria dell'atto secondo *Vien Leonora a piedi tuoi*.

Il sig. *Strozzi* è un Alfonso che non teme eguali: in questa parte egli ha rivelato una finitezza di canto, che lo colloca fra i baritoni di primissimo ordine.

Assai bene anche il sig. *Barberat*, Baldassare.

La signora *Galliani*, disimpagnò pur bene la piccola parte d'*Ines*, che si è gentilmente assunta.

Ma dove il pubblico provò un trasporto di entusiasmo fu all'atto quarto, prima nell'aria *Spirto gentil ne sogni miei*, e più ancora nel duetto con *Leonora*. Qui la *Fricci* fu or

sublime, o straziante, sempre eminentemente drammatica; l'*Aramburo* in quella frase *Nelle sue sale il re l'appella* raggiunse quanto altri non toccò mai: fu terribile, fu sommo, come lo erano entrambi *Alla gioia che m'inebria*. Qui non furono più applausi, ma trasporti frenetici di ammirazione.

Senza eccezione l'orchestra diretta dal nostro bravo *Drigo*; tutto il complesso dell'opera benissimo. Qualora si pensi che vi si unisce il grandioso ballo *Pietro Micca*, possiamo vantarci di avere uno spettacolo grandioso, invidiabile, solo deplorando che si tratti ancora di poche recite.

Domani sera, beneficizia della sig. *Mauri* avremo la seconda rappresentazione della *Favorita*: noi l'aspettiamo con impazienza. La *Mauri* col suo merito distinto è ben degna che simili artisti le facciano corona in una sera tutta a lei dedicata.

Preavviso. — Per la sera di martedì 25 luglio 1876, *Beneficiata* della prima ballerina assoluta signora ROSITA MAURI. Si rappresenta l'opera *La Favorita*, il ballo grandioso *Pietro Micca*, con nuovo passo a due composto dal primo ballerino assoluto signor *Achille Coppini*.

Teatro Garibaldi. — Preferisco ad una critica che verrebbe in coda a cento altre, che constataro nella maggior parte dei teatri d'Italia, il pieno successo del *Ferréol*, di Vittorino Sardou, di lasciarmi guidare dall'entusiasmo del pubblico, il quale trovò ieri sera pieno d'effetto, smagliante di pregi artistici, tutto vita ed interesse il nuovo lavoro dell'egregio drammaturgo francese. Come il solito bisogna prescindere dalle compassate regole dell'arte, bisogna lasciar da parte i canoni del processo penale, bisogna abbandonarsi completamente al fascino con cui la tela del dramma afferra il lettore, lo ravvolge, lo seduce, lo trascina per incidenti sempre nuovi, sempre efficaci, sempre disegnati con vita e con colorito, alla fine. Le tre ore passano, come un lampo, e l'autore maestrevolmente approfitta di quell'interesse, sano o non sano, non istiamo a guardarci per la sottile, che circonda un processo (un *affaire*, dice il traduttore) e che richiama tutti gli sfaccendati, e tutte le donne che amano le emozioni.

Nel lavoro è misto il drammatico incidente degli amori fra la contessa *Roberta* e *Ferréol*, reso simpatico ancor più dalla divisa militare che rialza in questi il sentimento dell'onore, e lo avvicina all'eroismo ed alla morte, colle più lumini risorse comiche che temperano l'incalzare troppo straziante dei fatti, comico però che punge i costumi, e che si eleva all'altezza d'una satira sociale, che farà di *Perisul* uno di quei tipi indimenticabili, come *Rabagas*, come il *marchese Colombi*. L'istruzione giudiziaria, il sistema delle prove indiziarie, il giudizio di Dio della coscienza popolare, le fiamme dei giornalisti, la curiosità fatue delle signore, il teatrale, il brutto, il pericoloso delle Corti d'Assise ha vita sotto la penna dello scrittore francese, che ridendo ci fa pensare, che ci fa dire, a tutta prima almeno: è vero, è vero!

Ma lasciamo, benché a malincuore di esprimere ancor più diffusamente le nostre impressioni, e concentriamo la efficacia delle nostre parole, a lodare con ammirazione l'esecuzione. Primo in linea il Maggi, il quale giovane ancora è già nell'arte provetto così che difficilmente noi ci aspettiamo di vedere un *Ferréol* così perfettamente rappresentato.

Tutti i pregi personali di cui va adorno l'esimio artista rifulsero iersera: nell'atto III il dubbio fra l'onore ed il dovere, fra l'infamia d'un amico, e la disgrazia d'una donna cara, il sacrificio, la fermezza, l'ardire del terribile interrogatorio dell'atto IV, furono per lui tante difficoltà trionfalmente superate. La signora Checchi-Bozzo, la signora Leigh, nella figura straziante e simpatica di *Teresa*, Cesare Rossi, nella parte di presidente delle Assise, Leigh, che smesse le sue abitudini brillanti, assunse iersera la parte di sostituto procuratore della Repubblica (stile francese del 1875), la signora Cavallini, e degradingo anche chi portava la parte di *Perisul*, tutti erano al loro posto.

Ed ora stesera al *Suicidio* di Ferreri, il cui ingegno per tanti rispetti somiglia a quello di Sardou, benché sia obbligo riconoscerlo che il francese lo soverchia ancora per la concisione e la semplicità del soggetto, per l'efficacia della scena, per la spigliatezza, e mancanza d'ogni lambercatura del dialogo.

P. S. Veniamo a sapere più tardi che questa sera il *Ferréol* si replica.

Elezioni a Venezia.

Abbiamo da Venezia ottime notizie sul risultato delle elezioni amministrative di ieri.

Lo spoglio delle schede, all'ora in cui si stamparono i giornali di quella illustre città, non era ancora terminato; ma dai risultati che si conoscevano il trionfo del partito liberale moderato pareva quasi certo.

Anzi troviamo nel Rinnovamento:

« La lista liberale moderata riportò completo trionfo. Questo trionfo si misura sopra tutto da due nomi: quello del clercale Maura e quello del radicale Galli.

Maura, clericale spiccato, ma uomo di un certo valore, usciva dal Consiglio ove era entrato l'anno scorso, e, trattandosi quindi d'una rielezione, doveva esser più facile il suo trionfo. Gli spogli dei voti non sono completi e quindi potremmo ancora ingannarci, ma appare ormai probabilissimo, che anche il Maura sia battuto, quantunque meno vergognosamente degli altri suoi colleghi della lista del *Veneto Cattolico*.

Galli era l'unico vero candidato della sinistra a Venezia. L'anno scorso, che si presentò del pari, ottenne più che 600 voti. Quest'anno è ormai evidente che ne avrà appena 300, cioè la metà.

Non possiamo ora dilungarci in commenti: ci basta far notare come ne risultino chiare due cose:

I. che i moderati liberali hanno circa 1000 voti più che i clericali: — anche se il Maura riuscisse eletto il fatto di questi 1000 voti basterebbe a togliere ogni significato alla sua elezione;

II. che la sinistra si è rivelata talmente impotente alle urne da doversi i suoi voti contare non già per centinaia, ma appena per dozzine.

Il fascio delle forze moderate è a Venezia una sentenza di morte per i neri e per i rossi.»

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un borsellino di pelle nera con fettuccia di velluto, contenente due medaglie con immagini sacre e due lettere private nelle quali figurano i nomi di Ersilia, Elisa, Angelina e Vendrome Elisa.

Una chiave.

Per la prima volta

Una chiave.

Un portamonete contenente un vignetto del Monte di pietà.

Una medaglia d'argento con effigie sacra.

Un portamonete molto usato contenente un vignetto di piccolo taglio della Banca Nazionale.

Una camicia di lana.

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dell'avv. Luigi Lucchini.

Sommario delle materie contenute nel Fascicolo 5 e 6 del Vol. IV, Anno II (giugno e luglio 1876):

I. La pena di morte — *Gustavo Keller*, Consigliere della Corte di Cassazione e Professore della Accademia Orientale di Vienna.

II. Legislazione straniera — Malta — I Reati di stampa — *Giuseppe Falzon*, avvocato del Foro di Malta.

III. Giurisprudenza storica e critica:

1. La cancellazione dai registri penali — *Silvio Campani*, avvocato presso la Corte d'appello di Modena.

2. Se il ricuperamento degli oggetti rubati possa influire sulla applicazione della pena — *Francesco Benvenuto*, avvocato presso la Corte d'appello di Torino.

IV. Giurisprudenza contemporanea:

1. Giudicati italiani.

2. Giudicati stranieri.

V. Attualità:

1. Il Progetto di Codice penale italiano e i lavori della Commissione Ministeriale.

2. La Circolare ministeriale sulla pubblica stampa.

VI. Indice del Volume IV.

VII. Cronaca, Annunci e Bollettino Bibliografico.

Direzione ed Amministrazione: Venezia, Palazzo Grimani S. Tomà.

Incendio a Verona.

La notte dal 22 al 23, verso le dodici, è scoppiato verso la Stazione, a Porta Vescovo di Verona, un terribile incendio, precisamente nel magazzino dell'Economato, o magazzino generale della manutenzione che è come dire il deposito di tuttocché occorre a rifornire il complesso dei rotabili. L'elemento distruttore, scrive l'*Arena*, ebbe in brev'ora un invasore orribilmente tutto l'ampio magazzino e avvolgeva nelle sue ardenti spire tutto quanto gli si opponeva, scavando innanzi a sé una orrenda voragine di fuoco.

Nel magazzino erano olii, grasse, stoffe, legnami, stoppa, crini, mille utensili, che alimentavano le fiamme e ne furono preda.

La causa di tanto disastro non si conosce.

Il danno si valuta a più di un milione di lire non compreso il valore del fabbricato che in gran parte rovinò seppellendo sotto le sue macerie oggetti di considerevole valore.

La società non è assicurata.

Stupendo, sebbene straziante, era l'effetto prodotto nelle tenebre della notte da quell'immensa fornace che vomitava fiamme e densi nuvoloni dalle immani sue bocche.

La notizia che il danno potesse giungere al milione e più, oltre quello della distruzione del fabbricato veniva in presenza nostra e di tutte le autorità politiche, amministrative e cittadine assicurato al sig. Prefetto dal magazzinoiere capo sig. Patella Benigno, salvo errore, e da altri ingegneri e tecnici di nostra particolare conoscenza.

Un pompiere rimase leggermente ferito.

Cenno necrologico.

La Provincia di Belluno annunzia la morte, avvenuta il 19 luglio, del nobile Andrea Dogliani dal Mas, nato il 28 febbraio 1788. Fu ufficiale della grande armata ed era cavaliere della Corona di ferro e decorato della medaglia di S. Elena.

Ieri sera in Giardino dell'Allegria è stata trovata una chiave. Chi l'avesse perduta si rivolga alla presidenza della Società del Giardino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

25 luglio

A mezzogiorno vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 44.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 41.7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 luglio	Ore		
	9 p.	3 p.	9 p.
Barom. 0° — mill.	760,6	759,6	759,8
Termomet. centigr.	23,1	26,9	22,9
Tem. del vag. aq.	12,97	14,83	12,99
Umidità relativa	61	58	63
Dir. e for. del vento	ESE, 1 SE, 1 NO 1		
Stato del cielo	nuv. quasi ser.		

Dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24
Temperatura massima = + 26,8
minima = + 19,3

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove 23. — È inutile affatto spender parole a dimostrare la vittoria del nostro partito nelle elezioni amministrative, e la sconfitta dei cosiddetti progressisti di Piove.

Vi trascriviamo le due liste, colle rispettive votazioni avvenute.

I. Lista moderata-costituzionale:
Marchetti Lorenzo voti 88
Mengardo Alberto . . . » 88
Seravalle Cesare . . . » 86
Favretti Marc'Antonio . . . » 56

II. Lista cosiddetta progressista:
Norsa avv. Emilio voti 22
Boscaro avv. Vincenzo » 22
Privato G. B. . . » 19
Valeri Abbondio . . . » 18

I conti, le proporzioni, le conseguenze tirate tutti voi, o meglio il pubblico.

A consigliere Provinciale sovra i 111 votanti il nostro Leone Romanin Jacur ebbe voti 108. *Et tantum satis.*

Però mandate una copia del giornale, in cui inserite questa mia, all'Accademico, onorevole, alpinaista, professore, ginnastico, avvocato, oratore, deputato ecc. ecc. Massimiliano Callegari, affinché la ponderi bene fino all'epoca in cui i nostri governanti vorranno farci godere le gioie delle elezioni generali politiche. S.

Conselve.

Informazioni che ricevevamo al momento di andare in macchina ci mettono in grado di contare sopra la vittoria definitiva del candidato provinciale del nostro partito anche nel distretto di Conselve.

Ecco le cifre riassuntive dei voti a tutto 23 andante:

Ingegnere SCAPIN . . . voti 253
Avvocato WOLFF . . . » 145

Prevalenza per SCAPIN. » 108

Quand'anche nei due Comuni di Pontecasale e Terrazza, che devono ancora votare, gli elettori fossero tutti favorevoli al candidato progressista, ciò che si esclude assolutamente, ancora non basterebbe per dargli la vittoria.

Però stiano allegri i progressisti! Essi continuano ad affermarsi, malgrado la loro debandade su tutta la linea!

ULTIME NOTIZIE

L'*Avaldo* dice:
I giornali del Ministero hanno creduto di smentire le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio all'ufficio centrale del Senato relativamente alle città marittime, alle quali sarebbe accordato il punto franco.

Non si tratta di una smentita categorica, come pure avremmo desiderato, ma come il presidente del Consiglio, che ha buona memoria, non avrebbe potuto permettere. Senza confondere le dichiarazioni fatte dall'on. Depretis all'Ufficio Centrale con quelle fatte dallo stesso on. Depretis in seduta pubblica qualche giorno dopo alla vigilia cioè del voto, noi, che non abbiamo ragione di mettere in dubbio ciò che abbiamo asserito, domandiamo al *Diritto*, che risponda esplicitamente a questa nostra domanda: Le dichiarazioni da noi riferite furono fatte o no dall'on. Depretis all'Ufficio Centrale?

Perché non si dica che vogliamo rinfocolare ire regionali tacciamo altre domande circa altri particolari che accompagnarono quella dichiarazione.

CORRIERE DELLA SERA

24 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 luglio

Il *Bersagliere* di ieri sera attacca in modo veramente biasimevole, il senatore Cadorna perchè fa opposizione al Ministero, e dice chiaro e tondo che l'egregio uomo dovrebbe dimettersi dall'alto ufficio di Presidente del Consiglio di Stato per essere libero di manifestare la sua ostilità al gabinetto. Le teorie che il giornale del ministro dell'Interno svolge sull'argomento sono una conferma dello spirito partigiano che anima la sinistra italiana, la quale, come fu le mille volte affermato, non ha né fede nella libertà né tolleranza e rispetto per le opinioni degli altri. Come sono curiosi questi demagogici! Essi che sotto i ministri consorti non avevano che una voce per declamare sull'indipendenza degli impiegati, la quale non era punto offesa da quei ministeri, oggi per poco non chiedono la destituzione dei Presidenti degli alti corpi dello Stato per la ragione che osano, al pari di tutte le persone serie, non trovar di lor gusto il gabinetto che la votazione del 18 marzo ha regalato all'Italia.

Fortuna che l'onor. Cadorna non è persona da lasciarsi commuovere dagli attacchi dei bersagliere. . . di carta! Non v'ha dubbio che egli continuerà, insieme ai più illustri Senatori, quell'opposizione razionale che salverà l'Italia da tante pazzie e da molti spropositi.

Qui non si parla che del Senato e della sua prossima tornata. Si ritiene che il numero dei Senatori presenti sarà grande. Il ministero ha messo dei vapori dello Stato a disposizione di quelli che risiedono nelle città marittime. . . Lodevole attenzione! È certo che quei Senatori non voteranno contro i punti franchi che interessano le città marittime.

Il conte Pasolini non ha annunziato di venire e non si crede che egli sia in viaggio. Se non verrà, la sarà una vera disgrazia, poichè l'Eula sul seggio presidenziale è una provocazione, né più né meno.

Nel ministero della guerra ci furono delle mutazioni nel personale, dicesi, richieste da bisogni di servizio.

Ieri qui si ebbe a deplorare una grande disgrazia. È caduto un granaio sopra un lavatoio, dove parecchie donne stavano lavando. Una rimase schiacciata, altre gravemente ferite. Lo spettacolo era orribile; indescribile la disperazione delle famiglie di quelle donne, che erano accorse e non sapevano se qualche altra fosse rimasta schiacciata.

Il prefetto della provincia continua il suo giro, ma pel 26 sarà qui, senza dubbio.

Stamane di buon'ora la stazione della ferrovia era piena di gente che

si recava a Frascati, ad Albano, a Marino e negli altri luoghi dei dintorni a passar la giornata. Il caldo è intenso.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'idea di una annessione della Bosnia all'Austria torna a far capolino nei fogli ufficiosi di questo Impero. La *Correspondance Hongroise* organo uffizioso, scrive che il compito del conte Andrassy è quello, come ministro costituzionale, di mettere d'accordo gli interessi dinastici con quelli dell'Ungheria e dei tedeschi dell'Austria; di rifiutare ogni ampliamento dei confini della monarchia, come tale, ricuperando le Province Slave della Turchia; ricusare ogni progetto di formazione di un gran Stato serbo ai nostri confini ed in pari tempo proteggere i rajà contro l'oppressione di un potere arbitrario e mantenere lo status quo garantito dal trattato di Parigi, finché le potenze protettrici non si accordino a mutarlo. Se questo avvenisse è obbligo del governo Austro-Ungarico di porre la monarchia in possesso di quella parte del territorio insorto che dal punto di vista strategico è necessario alla difesa della Dalmazia.

Questa parte è la Bosnia settentrionale o la Croazia turca, la cui pacificazione ed il cui mantenimento all'Austria sarebbe tanto più facile dacchè la triplice popolazione di colà si mantiene anche ora reciprocamente in isacco.

TELEGRAMMI

Posti, 22.

Notizie da Semlino che partono probabilmente da fonte turca, vorrebbero sapere che il Sultano ha presentato al governo Serbo un ultimatum in cui si chiede la deposizione delle armi, lo sgombramento delle medesime con truppe turche, altrimenti si minaccia l'ingresso dei turchi in Serbia.

L'ultimatum mette in rilievo che soltanto il Principe Michele, nominato a suo tempo *Muschir* dal Sultano, aveva il diritto di presidiare le fortezze: Milano non è mai stato in possesso del diritto della dignità di *Muschir*, meno che mai ora in cui egli si sollevò contro il suo Sovrano.

Finora a Stambul si è tollerato il diritto nella Serbia di presidiare le fortezze soltanto col silenzio.

Regna a Belgrado un grande dispiacere sulle notizie ufficiali riflettenti le battaglie di Bjelina e di Pandiralo. Ognuno sente che i serbi hanno sofferto una grave sconfitta. In generale la colpa è attribuita alla cattiva direzione. Il ministro della guerra è partito per campo di battaglia, tosto dopo l'arrivo del messaggio. I circoli serbi di qui sono molto scoraggiati, si pensa che cosa si dovrà fare, se i turchi compaiono d'innanzi a Belgrado, si parlò anche di una protesta contro la leggerezza colla quale Ristic ha provocato la guerra, e si insisterebbe per la sua rimozione. Il Principe Milano ha fatto eccitare da un inviato speciale Nikita per un'azione comune. La risposta alla lettera relativa non pervenne ancora.

Non sono giunte notizie dirette dall'armata turca; sarebbero assai difficili i rapporti fra Costantinopoli e l'armata. Oggi almeno passeranno per questo ufficio telegrafico due lunghissimi telegrammi del Gran Visir per Muehtar pascià a Mostar.

Costantinopoli, 21.

Da due giorni sir Henry Elliot ricevette da Mehemed Ruschdi pascià la notizia che Midhat pascià col mezzo di amici privati è giunto in possesso di documenti che sarebbero molto compromettenti per l'attività dell'ambasciatore Russo. Midhat pascià avrebbe già 14 giorni fa presentato al Consiglio dei Ministri i detti documenti, ed egli, Mehemed Ruschdi pascià si è trovato indotto ad abbandonare, completa-

mente la sua opposizione anteriore contro i progetti di riforma di Midhat.

I ministri ottomani tacciono sul contenuto di questi documenti, ma si sa che l'ambasciata inglese ne ha piena cognizione.

Si dice ora che il generale Ignatieff abbia chiesto immediatamente un congedo appena risaputa la scoperta del governo ottomano. A Pietroburgo si rispose affermativamente e credesi all'Alta Porta che ci sarà un mutamento del capo dell'ambasciata russa a Costantinopoli.

Dispacci della guerra

COSTANTINOPOLI, 23 (*Ufficiale*).
5000 montenegrini attaccarono il posto turco di Brana. Dopo un accanito combattimento i montenegrini vennero fuggiti ed ebbero 200 morti; le loro trincee furono distrutte.

(*Agenzia Stefani*)

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 23. — Cialdini è riparato per l'Italia.

Il prestito della Città di Parigi è stato coperto 54 volte.

Un dispaccio d'Alessandria del 22 dice che il ministro di giustizia dichiarò al Kedive che porterà la questione e le sentenze relative della Daira inanzi alle potenze firmatarie della riforma giudiziaria, accettando finora la loro decisione.

Il *Monteur* smentisce la voce che il Kedive abbia fatto sequestrare delle casse in dogana che garantivano gli interessi del debito. Un dispaccio dal Cairo constata invece che i Commissari delle casse del debito esprimono la loro soddisfazione nella maniera che si fecero i versamenti.

BELGRADO, 23. — Ieri i turchi furono sconfitti a Kalcinitza fra Nigoten e Viddino e venerdì presso Bjelina.

LONDRA, 23. — L'*Observer* ha un telegramma da Berlino che dice: gl'Imperatori d'Austria e di Germania rimasero d'accordo a Salisburgo che il mantenimento della politica di non intervento è impossibile visti i massacri e lo spargimento di sangue nei Balcani; tuttavia le voci di una mediazione Europea in favore della pace sono premature.

La Grecia respinse positivamente ogni offerta di alleanza.

Il ministro serbo Milocovic recossi a Bukarest in missione segreta.

NEW-YORK, 23. — Lerdo Tejada fu rieletto presidente nel Messico.

I federali messicani sconfissero una banda d'insorti comandati da Palacios.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze		
22	23	24
Rendita italiana	74 30	74 50
Oro	21 68	21 68
Londra tre mesi	27 24	27 22
Francia	108 12	108 12
Prest. Naz. ovale	49	49
Obbl. regia tab. cchi	785	788
Banca naz. ven.	1990	1983
Azioni meridionali	320	317
Obbl. meridionali	223	—
Banca Toscana	925	925
Credito mobiliare	619	619
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 luglio	—	76 80
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	106 42	106 67
Rendita francese 3 0/0	68 80	69 00
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	3660	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	162	162
Obbl. ferr. V E 1866	220	222
Ferrovie Romane	256	256
Obbligaz.	236	234
Obbligaz. I mbarde	231	231
Azon. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 27	25 29
Cambio sull'Italia	71 2	71 2
Consolidati inglesi	95 8	96 50
Turco	10 78	11 07
Vienna	21	22
Austriache ferrate	273	271
Banca nazionale	868	864
Napoleoni d'oro	40 03	9 98
Cambo su Parigi	49 80	49 63
Cambio su Londra	126 20	125 60
Rendita austriaca arg.	69 50	69
— in carta	66 30	68 88
Mobiliare	144 60	144
Lombarde	77 50	77 50
Londra	21	22
Consolidato inglese	96 34	96 78
Rendita italiana	70 14	70 12
Lombarde	—	—
Turco	10 78	11 07
Cambio su Berlino	45 00	—
Egiziano	38 58	39 00
Spagnuolo	44	44 18

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Provincia di Bari. CITTÀ DI MONOPOLI

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni

20, 21, 22, 23 e 24 Luglio 1876

a N. 326 500 obbligazioni da Ital. Lire 500 ciascuna

fruttanti 25 franchi all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

INTERESSI E RIMBORSI esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Genova e Venezia

Le obbligazioni MONOPOLI, con godimento dal 1. Luglio 1876, vengono emesse a L. 392.50 pagabili come appresso:

L. 25 allasottosc. dal 20 al 24 Luglio 1876

50 al reparto 31

75 . . . 18 Agosto . . .

75 . . . 18 Settembr. . .

75 . . . 18 Ottobre . . .

L. 92.50 . . . 18 Novemb. . .

meno: . . . 12.50 per Conson maturato dal 31 Dicembre 1876 che si computa come contante.

Tot. Lire 500

I sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Lire 380. — l'interesse scalare del 6/0 . . . 4.50

pagando sole Lire 375.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

MONOPOLI nelle fertili Puglie, sulla linea ferroviaria Ancona-Brindisi, è città che conta 30,000 abitanti. — Avendo da un lato il mare dall'altro un terreno fertilissimo per produzioni d'ogni genere, ulivi, grano, vino, mandorle, agumi, MONOPOLI è da gran tempo città industriale e scalo assai frequentato dai navigli che dall'estero si spediscono per far incetta di olii.

L'esportazione degli olii specialmente si fa su scala vastissima, chè il solo terreno appartenente al comune di Monopoli produce annualmente circa 50,000 quintali d'olio, il che vuol dire che da questo solo prodotto si ottiene in media lo incasso annuale di 5 milioni di Lire. — Da ciò la ricchezza della città, la quale in questi ultimi anni doveva essere ampliata aggiungendosi un ben costruito sobborgo. — Gli è per non aggravare in un solo anno i contribuenti della spesa occorsa per lo ampliamento ed abbellimento della città e del porto che la Rappresentanza Comunale ha deliberato quos Oprestito, di cui rimborso rateale è assicurato sui redditi attuali della città, senza che vi sia uoccurbisogno di aumentare le imposte esistenti.

Ciò che rende veramente eccezionale la condizione finanziaria del Comune di Monopoli si è che il suo Bilancio — anche dopo stanziata la somma occorrente per la estinzione di questo Prestito — presenta nella parte ordinaria un sovrappiù attivo di oltre L. 42,000.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso fruttano circa P. 5 0/0 costante ed invariabile.

Provinciale in genere sono valori che devono apprezzare in modo tutto speciale negli attuali momenti, poichè a differenza degli altri, offrono un vantaggio di non andar soggetti ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Le Obbligazioni di Monopoli presentano quindi vantaggio eccezionale per chi teme le oscillazioni delle Borse, e vuol impiegare cautamente il suo denaro.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso fruttano circa P. 5 0/0 costante ed invariabile.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 Luglio 1876

in MONOPOLI presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe-N. 4

in PADOVA presso il sig. VASON CARLO, Cambio valute

presso il sig. GRAESAN GIO., Cambio valute.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori diletanti e guidatori di cavalli che il vero **Stalder rigeneratore delle forze dei cavalli** del veterinario POSPISIL trovosi esclusivamente nella farmacia al Leon d'oro in Prato della Vale e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve avere impresso la ceralacca le parole GIACOMO STORPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovasi pure la rinomata **Polvere vegeto minerale** dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i **Belli purgativi** allo stesso scopo.

GIACOMO STORPATO FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

D'affittarsi pel 7 ottobre prima BOTTEGA AD USO DI CAFFÈ

CON CASA

IN VIA SELCIATO DEL SANTO

Per le trattative rivolgersi agli attuali conduttori. 2-594

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista Cesare Rossi rappresenta: *Ferrollo* di V. Sardou con farsa. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la loggia Amulea.

Atti Ufficiali
N. 300. 2.623
Regno d'Italia
Prov. di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI CERVARESE S. CROCE
AVVISO
È aperto, da oggi a tutto 13 Settembre p. v., il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile inferiore in Cervarese S. Croce coll'annuo stipendio di L. 600 e coll'inerente obbligo delle scuole serali.
Le istanze saranno prodotte al protocollo di questo Municipio, entro il termine prefisso, scritte di propria mano degli aspiranti e corredate dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita;
B) Attestato di sana costituzione fisica;
C) Certificati penali di recente data;
D) Patente italiana d'ideoneità;
E) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirazione.
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.
L'eleto assumerà le relative funzioni col nuovo anno Scolastico e s'intenderà nominato provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali il Consiglio delibererà sulla sua riconferma in via stabile.
Cervarese S. Croce, 20 luglio 1876.
Il Sindaco
ALESSANDRO NANI-MOCENIGO
Gli Assessori
GIACINTO CARODIVACCA Il Segretario
NATALE MARZARI GIUSEPPE MARIN
N. 681-830 2-623
Regno d'Italia
Prov. di Padova Distretto di Padova
IL SINDACO DI PIAZZOLA SUL BRENTA
AVVISO
A tutto il giorno 31 agosto p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri scolastici.
Coloro che intendessero di concorrervi, produrranno al protocollo di quest'Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:
A) Fede di nascita.
B) Fedine criminale e politica.
C) Certificato di sudditanza italiana.
D) Certificato di buona costituzione fisica.
E) Certificato di moralità emesso dal Sindaco del rispettivo domicilio.
F) Patente di abilitazione all'insegnamento.
Potranno unirvi tutti quegli altri documenti che costituiranno a loro ri-

guardo titoli di benemerenzia nei servizi pubblici da loro prestati.
Nel caso fossero vincolati ad altri posti, dovranno contemporaneamente insinuare la prova di scioglimento del momento della eventuale loro nuova assunzione.
La nomina è di spettanza del Comune Consiglio.
Piazzola sul Brenta, il 19 luglio 1876.
Il Sindaco
L. TESCARI

OSSERVAZIONI	Gli elditi saranno obbligati anche all'insegnamento nelle scuole serali e festive, ed entreranno nell'esercizio delle loro attive loro mansioni a partire dall'anno scolastico 1876-77.
ANNO sifreco ammissori	500 500
RESIDENZA	Piazzola sul Brenta Vaccarino
GRADO	I inferiore, Sezione I I inferiore
QUALITÀ della Scuola	Maschile elementare Maschile elementare

N. 1316-7098. 636
Div. I.
R. PREFETTURA DI PADOVA
Avviso
Nel giorno di Giovedì 3 Agosto p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di urgenti riparazioni in varie località dell'arginatura del fiume Corzon nell'estremo Superiore della Sezione III fino alla Strada Comunale di Cona.
La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 8786; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'ideoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 780 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Dovrà l'assuntore anticipare L. 4575.65 per compensi di danni.
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 ant. del giorno di Mercoledì 9 detto.
Il Deposito cauzionale sarà eseguito nella Cassa della Tesoreria Provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'Asta.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta continui dal della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'Asta e con ritenuta del 10 p. 0/0 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.
Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.
Padova, il 20 luglio 1876.
Il Consigliere
FAVERO
N. 1310-7034. 635
Div. I.
R. PREFETTURA DI PADOVA
AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di ital. L. 10664.35 importare della delibera provvisoria dei lavori di riparazioni alle

arginature destra e sinistra del Canale di S. Caterina nel Comune di S. Urbano si prende noto, che nel giorno di Sabato 5 Agosto p. v. alle ore 12 mer. nella residenza di questa Prefettura, si procederà al REINCANTO dei lavori stessi.
La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso e la gara sarà riaperta sul dato di L. 10131.14.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'ideoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 600 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 250 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'Avviso 20 Giugno p. p. N. 1310-6032 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile nelle ore d'ufficio.
Padova, il 20 Luglio 1876.
Il Consigliere
FAVERO
Inserzioni a pagamento
Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Ipotecaria
Visto il rapporto dell'agente di Cambio patentato sig. Cesare Ademollo in data 10 Luglio corrente.
Nell'Adunanza del giorno 11 successivo in ordine all'Art. 7 dello Statuto sociale e art. 133 e 134 del Codice di Commercio ha dichiarato la decadenza delle Azioni saldate del primo decimo portanti i numeri 1 a 53 inclusive, 95 a 390 inclusive, 641 a 678 inclusive, 821 a 823 inclusive, 911 a 913 inclusive, 926 a 943 inclusive, 954 a 955 inclusive, 976 a 980 inclusive, 986 a 990 inclusive, 826 a 855 inclusive, 777 a 820 inclusive.
Firenze, 13 Luglio 1876.
Il Segretario del Consiglio
GIACOMO FRANCHINI
632
PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

ANTICA FONTE DI PEJO
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200. 16
21-239
PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
PARIGI
Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi
Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORATE!

Trovati vendibile presso i principali Librai
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. re 8 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 50
800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
LETTI matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
FABBRICA d'elastiche a qualunque sistema a L. 20 L. 35
MATERASSI di crine vegetale L. 48
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Vesconte Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NE. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 23-127

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridot in
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 5

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
22 Lire - in-8 - Lire 23

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la
PRELEZIONE L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al **FISCO DI SATURNO**

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II misto 11,58 p.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 p.	9,34 p.	III diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 p.
IV omnibus 7,43 a.	9,09 a.	misto 9,37 p.	11,43 p.	IV omnibus 5,45 p.	9,48 p.	I diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,55 p.	1,55 p.	V diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.
VI misto 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.	Mestre per Udine			
VII diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 4,46 p.	3,05 p.				
VIII misto 6,32 p.	7,45 p.	omnibus 5,35 p.	6,83 p.	Udine per Mestre			
IX omnibus 8,52 p.	10,10 p.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.				
X misto 9,25 p.	10,45 p.	misto 11, - p.	12,38 p.	Mestre per Padova		Padova per Mestre	
Padova per Verona		Verona per Padova		I omnibus 6,12 a.		omnibus 4,51 a.	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	II misto 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.
I omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	III diretto 8,15 p.	8,22 p.	diretto 6,08 p.	10,5 p.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 5,03 p.	4,45 p.	IV misto 6,10 p.	8,40 p.	omnibus 9,47 p.	12,47 p.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.	V misto fino a Conegliano 10,55 p.	2,24 a.	diretto 3,35 p.	7,40 p.
IV misto 7,03 p.	9,35 p.	misto 11,45 p.	3,04 p.				
V misto 12,50 a.	4,07 a.						

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.